

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Controlli di velocità sulle strade

Uno dei temi maggiormente dibattuti in questi ultimi tempi è sicuramente quello dei controlli di velocità sulle strade, effettuato mediante i cosiddetti radar, che a detta di taluni verrebbero piazzati a bella posta, anche in orari e luoghi senza particolari pericoli, per "incastrare" qualche malcapitato automobilista un po' disattento, e dunque per "fare cassetta" a beneficio delle finanze cantonali. A prescindere da qualsiasi valutazione su queste pur opinabili affermazioni - qui riprese nel loro gergo solo per dovere di cronaca - a parere del sottoscritto deputato qualche domanda è lecita, non già per avallare o smentire (pia illusione!) le radicate ed inscalfibili convinzioni su cui esse poggiano, ma per meglio chiarire - perlomeno all'indirizzo delle persone meno prevenute - la realtà dei fatti.

Chiedo pertanto:

1. I limiti di velocità fissati dalla legislazione federale (50 km/h all'interno degli abitati, 80 sulle strade cantonali, 120 sulle autostrade) sono assolutamente tassativi o solo indicativi?
2. Esiste possibilità di adeguamento (non solo "al ribasso", ma ev. anche "al rialzo") in modo da potere tener conto delle diverse situazioni e dei pericoli reali?
3. Qualora tale possibilità attualmente non esistesse, ma si reputasse opportuno che esista, il Consiglio di Stato non ritiene opportuno presentare un'iniziativa cantonale in tal senso?
4. A prescindere da ciò, non sarebbe il caso di diversificare tali limiti a seconda delle fasce orarie? (Se non altro per evitare la ricorrente, quanto facile accusa di effettuare i controlli "quando non c'è nessun pericolo"?).

Franco Celio